

soggetto al Pa:^{ca} non possa essere descritto nel libro del Tribunale de' Cherici ; P. Gasparo Speranzoni ordinato a titolo di Servitù della Basilica di S. Marco, e dedicato al servizio della Chiesa di S. Angelo, ove ascolta le sacre Confessioni, sia equiparato agli ordinati a titolo di Patrimonio, a tenor del decreto 22 Marzo 1763, e finchè eserciterà il ministero di Confessore in detta Chiesa, goder debba tutti i privilegi, anzianità, ed emolumenti.

§ 19.) Dalle vecchie Costituzioni di S. Niccolò abbiamo, che il Piovano solea dire la prima Messa, e poi *Confessionem populo facere solebat*. Era certamente questa confessione qualche formula di preghiera che principiava dalla voce *Confiteor*, come pure eranvene in altre Chiese. Ed io credo, che propriamente fosse un'assoluzione, o preghiera pei defonti, che così appellavasi. Laonde Niccolò Capello nel 1447 nel suo testamento dice: e facesse a tutte quelle sette Messe da puo dito el Vangelio la Confession ogni dì, e digha a quelli che seranno alle dite Messe, che i digha per loro un *Pater nostro* & un *Ave Maria*... e cusì aparadi sopra la dita archa, e zittar del acqua santa. In quell'assoluzione dicevasi anche il *Miserere*. L'abbiamo dal testamento di Zuanne Zannon 1469, il quale ordina: *Vegnando il Mansionario sora la sepoltura, voltandose all'altar, buttando dell'acqua santa, e in air el Miserere, & altre oration è consueto de dir*. S'osservi, che questi e moltissimi altri testatori ordinano le assoluzioni da farsi ogni dì sopra le sepolture dal Mansionario apparato tosto finita la Messa, lo che mostra antichissima consuetudine di questa pratica fra noi.